

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione indifferibile e urgente n. 307 presentata da Verzella, inerente a "Proposta di introduzione dei rilasci sperimentali sul fiume Sesia e affluenti Elvo e Cervo in alternativa al Deflusso ecologico. Criticità procedurali, ambientali e normative"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 307.

La parola alla Consigliera Verzella per l'illustrazione.

VERZELLA Emanuela

Grazie, Assessore, per darmi una risposta a un'interrogazione piuttosto complessa nella sua articolazione e che cercherò di riassumere con parole più semplici possibili.

Una rete di consorzi irrigui che insistono sui bacini del fiume Sesia e dei torrenti Cervo ed Elvo ha fatto una proposta per l'adozione di rilasci sperimentali, in alternativa al deflusso ecologico nei tratti pianeggianti dei fiumi e dei torrenti che ho citato prima, sulla base di uno studio redatto dalla società Graia S.r.l.

Esiste una direttiva quadro acque per cui abbiamo l'obiettivo, per tutti quanti vincolante, di mantenere in buon stato ecologico le acque superficiali e di mantenerle tali entro scadenze definite. Questi fiumi sono particolarmente sotto pressione e lo sono stati in maniera importante durante i periodi siccitosi.

Alcuni di questi fiumi hanno a monte degli invasi che già trattengono una parte del deflusso. Associazioni ambientaliste e alieutiche della pesca hanno fatto richiesta di accesso agli atti al fine di analizzare la proposta della società Graia e successivi atti che la Regione ha fatto per chiedere chiarimenti riguardo a questa proposta. Do atto che la Regione ha risposto, posteriormente a quest'interrogazione, mandando alle associazioni che hanno fatto richiesta gli atti necessari.

Le domande riguardano la proposta del Graia perché è mancante, per esempio, di un'analisi predittiva sugli effetti ecologici della sperimentazione, come della differenza tra bacini che hanno gli invasi a monte e quelli che non ce l'hanno e della previsione di riduzione dell'80% dei deflussi vigenti, in aree già compromesse.

Al di là di indici e di quant'altro, quello che si chiede nell'interrogazione in oggetto ha a che vedere con le procedure attraverso le quali, legittimamente, i Consorzi possono chiedere questo tipo di deroga. Procedure che si vorrebbero di maggiore evidenza pubblica.

L'interrogazione chiede, visto che ci sono molti fiumi in Piemonte che non raggiungono gli obiettivi ambientali fissati dalla UE, se non si ritenga piuttosto utile continuare con i deflussi ecologici, fino al raggiungimento di situazioni più accettabili.

In secondo luogo, se non si ritenga necessario procedere per evidenza pubblica con regole vincolanti, introducendo, sentita la Commissione competente, tutta una serie di processi e procedure che possano dare la possibilità anche agli *stakeholder* di essere ascoltati a monte di queste decisioni.

Inoltre, tecnicamente, si chiede per quali ragioni le linee guida regionali non impongono il ricorso alla metodologia MesoHABSIM, riconosciuta a livello nazionale, che consente un'analisi *ex ante* degli impatti idromorfologici delle variazioni di regime idrico.

Naturalmente, si chiede se sia il caso di fare distinzione tra quelli che hanno degli invasi di ritenuta a monte e quelli che, invece, non ce l'hanno.

L'interrogazione chiede se sono state svolte valutazioni indipendenti di sostenibilità ambientale e idrica sulla proposta della società Graia, come se tali valutazioni siano già disponibili o verranno rese accessibili per la consultazione pubblica.

Infine, se la Regione ha pensato al fatto che una concessione di questo genere non possa creare un effetto domino anche presso altri consorzi ed altri fiumi.

Ringrazio per la risposta.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Le sperimentazioni sono previste dall'articolo 10 del Regolamento 14/R del 2021, ai sensi del quale è incentivato l'approccio sperimentale e volontario, su sito specifico, per l'applicazione del deflusso ecologico, inteso come opportunità rivolta agli utenti in alternativa all'obbligo di rilascio del deflusso ecologico teorico, calcolato in conformità con la direttiva deflussi ecologici dell'Autorità di bacino.

La proposta di sperimentazione e la seguente eventuale approvazione da parte dell'autorità competente avviene nell'ambito di un confronto multidisciplinare e di una valutazione complessiva, con attenzione agli obiettivi ambientali e di conservazione degli habitat e delle specie previsti dalle direttive comunitarie e tenuto conto sia dei principi generali dettati dalla disciplina regionale sia dalle caratteristiche specifiche dell'area interessata.

A oggi, è attivo il processo di sperimentazione del deflusso ecologico sul solo fiume Dora Baltea, a seguito della sottoscrizione dell'intesa da parte dei soggetti interessati.

Le linee guida regionali sulla sperimentazione dei deflussi ecologici, pur riportando una proposta di iter di riferimento per gestire il processo di sperimentazione, non disciplinano gli aspetti amministrativi e procedurali, rimandando tali questioni alle norme vigenti.

Pertanto, la Regione Piemonte potrà vigilare, solo a seguito dell'esperienza in corso, nella gestione del processo, se emettere, laddove necessario, espresse previsioni normative e regolamentari o di indirizzo per disciplinare le sperimentazioni.

Va sottolineata sin da subito la trasparenza rispetto alle attività del comitato di coordinamento delle sperimentazioni garantita attraverso l'istituzione e popolamento di un'apposita sezione sul sito web della Regione Piemonte. Le linee guida citate sono indicazioni metodologiche elaborate con l'Università degli Studi di Torino e il Politecnico, volte proprio a programmare le attività di monitoraggio ambientale necessarie a valutare l'impatto sull'ambiente fluviale dei rilasci sperimentali. La verifica dei risultati è assicurata nell'ambito del Comitato di coordinamento previsto dalle linee guida che, tra i suoi compiti, svolge un'azione di verifica degli esiti dei monitoraggi e, se necessario, di revisione del programma di sperimentazione. Partecipa sempre al Comitato come supporto tecnico scientifico l'ARPA.

Si ritiene, inoltre, che le stesse linee guida siano adeguate a valutare le proposte di sperimentazione relative a corsi d'acqua posti a valle di invasi di ritenuta. In assoluto, non si

ritiene che vadano meccanicisticamente inaspriti i criteri di valutazione delle sperimentazioni su corpi idrici a valle degli invasi.

Se è vero che uno sbarramento per sua natura può trattenere volumi nel momento in cui invasa, è altrettanto vero che i volumi stoccati in condizioni di abbondanza di risorsa possono contribuire al mantenimento dei rilasci ambientali in condizioni di scarsità. È, quindi, prassi proficuamente attuabile quella di richiedere ai proponenti di fornire, fra l'altro, informazione sul sistema di invasi esistente e sul loro potenziale contributo, al fine di ottimizzare contestualmente la gestione degli utilizzi e degli effetti ambientali.

All'interno delle linee guida regionali, la Regione Piemonte valorizza il MesoHABSIM come una tra le più adeguate metodologie disponibili. Non si è fatto ricorso ad autorità di valutazione indipendente nell'analisi della proposta di sperimentazione, in quanto il ruolo di valutazione è effettuato, come è legittimo che sia, da soggetti pubblici e pertanto in posizione di assoluta terzietà che presidiano le funzioni di tutela ambientale.

Va precisato, inoltre, che soggetti pubblici intervenuti nel caso della proposta in oggetto – vengono poi citati nella risposta i singoli enti pubblici – hanno ritenuto, a fronte di una approfondita istruttoria tecnica, che l'attuale configurazione della proposta non risulta adeguata e lo hanno notificato ai proponenti.

La presentazione di proposte di sperimentazione dei rilasci non costituisce alcuna esclusione di principi di tutela ambientale; sono difatti previsti, anzi incentivati dalla direttiva deflussi ecologici dell'Autorità di bacino e dal regolamento.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.